

ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA DEL SERVIZIO PUBBLICO
RAPPORTO DI ATTIVITÀ OTTOBRE 2019 - SETTEMBRE 2020
all'intenzione dell'Assemblea del 2 ottobre 2020

Vent'anni in difesa del servizio pubblico

Durante l'assemblea dello scorso anno, tenutasi il 1. ottobre 2019, si sono ricordate, come di consueto le attività svolte e le numerose prese di posizione durante l'anno appena trascorso. Durante la stessa si è pure tenuta una conferenza/dibattito di Bruno Storni sul confronto tra trasporto pubblico e trasporto privato.

Il presidente ha annunciato che nel 2020 ricorre il ventesimo di fondazione della nostra associazione. Il comitato intende ricordare degnamente questo traguardo.

Ecco in sintesi i temi trattati durante lo scorso anno:

1. Sanità: ruolo dell'EOC

Il comitato si è chinato sulla questione della proliferazione dei centri medici privati (specialistici). Essi sottraggono pazienti all'EOC, nelle attività redditizie. Sussiste inoltre il rischio che si ecceda nelle diagnosi tecniche, tenuto conto degli importanti investimenti effettuati. Il comitato, in un primo tempo aveva deciso di chiedere un incontro con il direttore del DSS, Raffaele De Rosa, durante il quale proporre lo sviluppo delle attività ambulatoriali dell'EOC.

Successivamente, nel mese di dicembre 2019, l'Associazione piattaforma salute, costituitasi due anni prima, formata prevalentemente da medici e da infermieri, ha chiesto alla nostra Associazione di assumere il compito di seguire le tematiche sanitarie nell'ambito della nostra Associazione. Il comitato ha accolto con piacere questa richiesta, anche perché ciò potrebbe rafforzare la nostra Associazione.

È stato quindi deciso di creare un gruppo di lavoro "sanità", al quale è stato delegato il compito di approfondire il ruolo dell'EOC, anche in considerazione dei lavori per la futura pianificazione ospedaliera cantonale. Coordinatori del gruppo, nonché rappresentanti nel comitato dell'Associazione, sono stati designati Hans Stricker e Beppe Savary-Borioli. Il gruppo si è chinato sul tema e sta elaborando un documento dal titolo "L'EOC: un ruolo fondamentale nella sanità ticinese. Riflessioni per la futura pianificazione ospedaliera cantonale".

L'Associazione aveva espresso preoccupazioni riguardo il futuro del cardiocentro, in particolare per il lancio di un'iniziativa popolare tendente a mantenere uno statuo di particolare autonomie delle stesso rispetto all'Ente ospedaliero cantonale. Queste posizioni erano in contrasto con quanto pattuito al momento della sua costituzione nel 1995. L'Associazione ha poi preso atto con soddisfazione che questi propositi sono stato abbandonati e il cardiocentro è stato integrato nell'EOC, come l'Istituto oncologico della svizzera italiana e il Neurocentro della svizzera italiana.

L'Associazione ha preso atto con una certa sorpresa della nomina dell'ing. agronomo Glauco Martinetti, direttore della Rapelli SA e presidente della Camera di Commercio, alla direzione dell'EOC. Infatti, sembrerebbe che la scelta sia caduta sull'ing. Martinetti per le sue capacità di manager nel settore privato. D'altra parte, dal suo curriculum vitae non emerge nessuna esperienza né in campo sanitario, né nell'ambito di un servizio pubblico. Va ricordato che le logiche del pubblico e del privato sono diverse. Le esigenze di mercato devono essere estranee al servizio pubblico, a maggior ragione nel campo della salute.

2. Ombre sulla nuova direzione della Posta

Alla fine dello scorso anno è stato designato il nuovo direttore della Posta, il ticinese Roberto Cirillo. L'Associazione ha pensato di invitarlo in Ticino, per un incontro di riflessione e di dibattito, in considerazione dell'importanza che la stessa riveste nel Paese e delle profonde modifiche di cui è stata oggetto negli ultimi anni. L'invito è stata accolto, ma in un secondo tempo ci è stato comunicato che il "CEO Roberto Cirillo non può dar seguito positivo al vostro invito". L'Associazione ha preso atto della risposta con rammarico e preoccupazione. Infatti, teme che il rifiuto al dibattito sia un segnale negativo per il futuro della Posta. Anche il questo caso il nuovo direttore non ha nessuna esperienza nel settore pubblico. Inoltre, secondo la stampa di oltre Gottardo, Cirillo avrebbe dato in mandato alla Mc Kinsey, di cui era uno dei dirigenti, di effettuare un'analisi della Posta. Una ditta tristemente famosa in Ticino per aver proposto lo smantellamento dell'amministrazione cantonale .

3. L'importanza del servizio pubblico radiotelevisivo

L'Associazione ha preso atto dell'apertura del concorso per la sostituzione di Maurizio Canetta alla direzione della RSI. Nel bando di concorso, oltre alla conoscenza delle lingue nazionali, dei media e dei principi della comunicazione, si chiedono capacità manageriali. Ancora una volta l'Associazione ha rilevato l'assenza, nei requisiti richiesti, dei principi che reggono il servizio pubblico, particolarmente importanti anche nella RSI. Sono molto presenti infatti minacce di privatizzazioni e ridimensionamenti, che metterebbero in pericolo il ruolo della RSI quale unica emittente con il compito di fornire non solo un'informazione completa, bensì anche un'informazione equilibrata oggettiva, super partes, ossia attenta e portatrice della diversità di opinioni presenti sul territorio .

4. Postfinance: una proposta inopportuna e un appello al Consiglio di Stato

Durante la scorsa estate il Consiglio federale ha messo in consultazione la proposta di privatizzare parzialmente Postfinance, il colosso pubblico del traffico dei pagamenti, con tre milioni di clienti. La privatizzazione comporterebbe una presenza dei gruppi finanziari privati, come sempre alla ricerca del massimo profitto a corto termine, e potrebbe mettere in pericolo l'esistenza dell'azienda stessa. La privatizzazione di Postfinance sarebbe la continuazione di una politica nefasta, dopo le privatizzazioni della posta, delle FFS e delle telecomunicazioni, che privilegia il mercato e il privato ad una sana gestione del servizio pubblico attento ai bisogni dei cittadini. L'Associazione ha invitato il Consiglio di Stato, nell'ambito della procedura di consultazione, ad esprimere un parere negativo. Non conosciamo l'esito della nostra richiesta.

5. FFS: una risposta deludente

L'Associazione, preoccupata per il continuo degrado del servizio fornito dalle FFS e per i prezzi estremamente elevati, tra i più elevati di tutta

Europa, aveva deciso di chiedere un autorevole intervento della presidente della Confederazione e direttrice del DATEC. Le aveva rivolto anche un invito a un incontro nel nostro cantone.

Alla nostra lettera Sommaruga ha risposto che i problemi di capacità e di puntualità derivano dall'aumento del volume di traffico e non da problemi di gestione. Il servizio, sempre secondo la presidente della Confederazione, sarebbe inoltre soddisfacente, come pure i prezzi. In conclusione Sommaruga ritiene che "l'azienda delle FFS e il trasporto pubblico in Svizzera si sa muovendo nella giusta direzione".

Non è questo il sentimento dell'Associazione e di numerosi cittadini. Perfino l'Ufficio federale dei trasporti, lo scorso mese di agosto, ha affermato che la politica delle FFS, in riferimento alla soppressione di 200 collegamenti per mancanza di macchinisti, è inaccettabile.

Per cambiare occorrono probabilmente altri strumenti, non da ultimo iniziative popolari. Un'ultima annotazione: il nostro invito a un incontro è rimasto senza risposta.

6. Potenziamento dei trasporti regionali

L'Associazione ha preso atto con soddisfazione che il Cantone ha stanziato un credito di franchi 460 milioni destinato al potenziamento dei trasporti regionali.

Questo credito costituisce un passo importante. Tuttavia esso è ancora insufficiente, in particolare per le regioni periferiche, per recuperare il ritardo accumulato. Per costituire una reale alternativa all'automobile sarebbe pure necessaria una drastica diminuzione dei prezzi.

L'Associazione ritiene inoltre che i trasporti regionali dovrebbero essere assicurati direttamente dall'ente pubblico e non da aziende private.

7. Sussidiarietà. Una scelta pericolosa

IL 9 febbraio 2020 il popolo ticinese ha adottato, con il 53.1% dei voti (41260 contro 36514) una proposta tendente a introdurre nella costituzione

cantonale il principio della sussidiarietà. Si tratta di un principio neo-liberista fondato sull'idea di uno Stato minimo e della supremazia del privato rispetto al pubblico. Il processo è noto: a partire da una base legale di questo tipo si squalificano gli enti statali, aprendo ampi spazi alla concorrenza con i privati che possono svolgere la stessa funzione sottopagando i dipendenti e scegliendo solo gli incarichi redditizi. Si tratta in altri termini di un grimaldello del meno stato, che favorisce lo smantellamento dello Stato da parte degli ideologici del mercato sfrenato.

8. A rischio gli impianti idroelettrici

Il 19 ottobre 2010, il Gran Consiglio, all'unanimità, prese una decisione che si può definire storica. I grandi impianti idroelettrici, gestiti in gran parte da colossi privati con sede oltralpe, alla scadenza delle concessioni dovranno essere gestiti in proprio dal Cantone, tramite la propria azienda, ossia l'AET. Questa decisione sembrava porre fine a un periodo assai turbolento a livello di politica energetica, tra l'altro dopo varie disavventure imputabili ai dirigenti di AET.

Purtroppo così non è stato. Dopo l'infausta decisione del Gran Consiglio (2014), su proposta del DFE, di ridurre le competenze della commissione energia e del Parlamento di approvare i rapporti di gestione di AET, il direttore del DFE ha annunciato che intende valutare il coinvolgimento di altri attori in questa operazione. Si tratta, come detto, di una proposta in netto contrasto con quanto previsto dalla legge e costituirebbe, dal profilo istituzionale, di una nuova privatizzazione delle nostre risorse idriche.

9. Stop alle privatizzazioni

L'Associazione sta valutando la proposta del Sindacato dei servizi pubblici di lanciare un'iniziativa popolare "Stop alle privatizzazioni", con la quale si vuole garantire che compiti pubblici quali la sicurezza, i servizi di pulizia, le mense, la gestione degli immobili, la raccolta dei rifiuti siano garantiti da enti pubblici.

10.Vent'anni controvento

Il 17 febbraio 2020, in una sala affollatissima, si è svolta una manifestazione per sottolineare il ventesimo anniversario della fondazione dell'Associazione per la difesa del servizio pubblico. Sotto la direzione di Alfonso Tuor, sono intervenuti Diego Scacchi e Graziano Pestoni, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione, nonché il prof. Sergio Rossi con una conferenza sul servizio pubblico federale. La serata era stata preceduta da una conferenza stampa durante la quale era stata presentata la pubblicazione edita per quell'occasione dal titolo "2000-2020. Vent'anni controvento". La stessa riassume tra l'altro, l'importanza del servizio pubblico in una società, quanto fatto in questi vent'anni, nonché le sfide del futuro. Gli atti della serata sono disponibile sul sito dell'Associazione.

La pubblicazione e la presentazione dell'opuscolo doveva aprire una serie di manifestazioni, quale la visita del centro di smistamento della posta di Cadenazzo, un dibattito sulla posta, sulle FFS, sulla sanità, sulla RSI. Purtroppo l'avvento del corona virus ha impedito lo svolgimento di tutte le altre attività. Esse saranno comunque riprese appena possibile.

Bellinzona, settembre 2020 /GP

